

AL MELOTTI

Lo spettacolo di Michele Comite preceduto da un talk di esperti e disabili

Sessualità e disabilità, così l'amore non è più un tabù

Performance per promuovere il diritto all'affettività

LAURA MODENA

Spettacolo dopo spettacolo hanno saputo dare forma artistica a temi difficili come il suicidio, la demenza, la depressione. Ed ora, gli attori del collettivo Clochart - compagnia di teatro-danza fondata nel 2012 - porteranno in scena un nuovo e delicatissimo tema. Centro della performance "In contro d'amore" sarà infatti il diritto all'affettività e alla sessualità delle persone disabili. "Dopo tanti lavori attorno alle fragilità, intendiamo aprire un dialogo per tentare di abbattere quello che ancora oggi è un tabù - spiega Michele Comite, direttore artistico della compagnia teatrale con sede a Mori - . Vogliamo dare voce alle persone con disabilità fisica e intellettuale e promuovere i loro diritti anche in questo ambito." Preceduto da un talk (giovedì 28 novembre alle 18 all'Auditorium Melotti) che coinvolgerà operatori delle cooperative sociali, esperti di diritto e familiari di persone disabili, lo spettacolo teatrale "Vibro d'amore" andrà in scena in anteprima, sempre giovedì 28, alle 20.30 e sempre all'Auditorium Melotti.

Comite, le performance del collettivo Clochart vertono sempre su tematiche complesse, perché questa scelta?

Il nostro è un teatro-danza sociale, anzi, per il sociale. Amiamo scavare nell'intimità dell'animo umano e spesso le motivazioni che ci spingono a



Un'attrice durante le prove dello spettacolo che andrà in scena il 28 novembre alle ore 20.30 al Melotti

realizzare un determinato spettacolo sono legate ai nostri percorsi di vita. Nella mia esperienza di volontario ho sempre toccato con mano la reticenza a parlare della sessualità in relazione alla disabilità. È un argomento importante, ma troppo spesso nascosto o, peggio ancora, totalmente ignorato.

Eppure il progetto in questione ha ricevuto ampio supporto.

Sì, abbiamo ottenuto il sostegno della Fondazione Caritro, il patrocinio del Comune di Rovereto, l'appoggio dalla Provincia e il contributo alla realizzazione dell'evento da parte del Centro culturale Santa Chiara. Portiamo

all'attenzione della società un tema importante che noi, come artisti, sentiamo di dover rappresentare. Il supporto delle istituzioni conferma ancora una volta l'urgenza del tema.

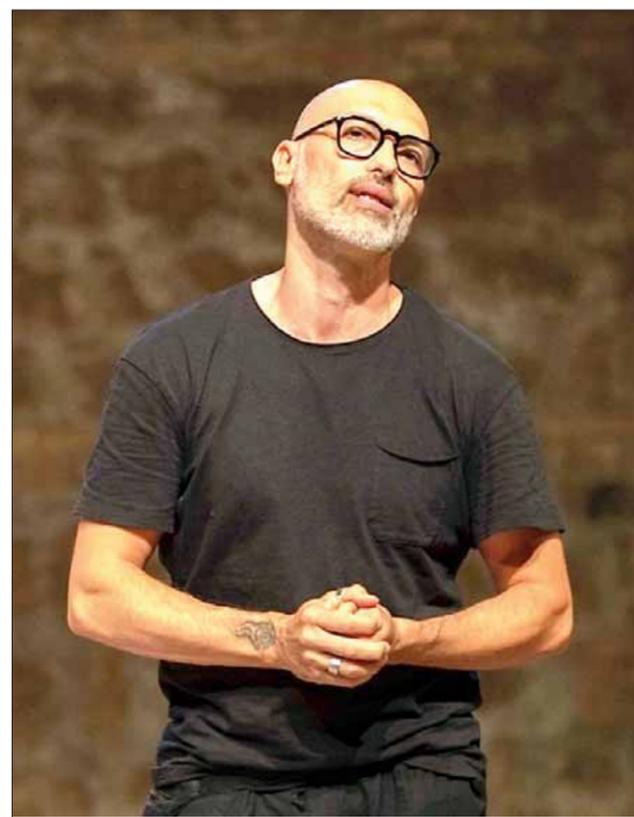
Su un tema simile pensa che il teatro possa fare la differenza?

Noi siamo soliti affrontare temi che possono far paura, come quello del suicidio giovanile, o temi che fanno scalpore, come quello che proponiamo ora. Siamo convinti che l'arte, attraverso l'incontro, possa contribuire a promuovere a livello sociale lo sviluppo di una nuova consapevolezza. Da questo nasce l'idea del confronto tra esperti che precede la perfor-

mance artistica, un momento che ci aiuterà a guardare alla sessualità come a un bisogno naturale, quindi un diritto di tutti e non un tema da aggirare. Interverranno l'avvocato Andrea De Bertolini, alcuni operatori di cooperative che lavorano a stretto contatto con i disabili e poi i loro familiari. Chiuderà la serata don Paolo Renner, una presenza da noi fortemente voluta perché vogliamo dare spazio anche a chi, per scelta personale, ha escluso la sessualità dalla sua vita. Non potevamo parlare di diritti senza rappresentare anche il dovere di ascoltare chi compie scelte che vanno nella direzione opposta.

In che modo sarà approcciato il tema?

Innanzitutto facendo una netta distinzione tra la disabilità cognitiva e quella fisica. Le persone che vivono in carrozzina con piene facoltà intellettive hanno completa consapevolezza di quelli che sono i loro diritti e, ovviamente, anche dei loro desideri. I disabili cognitivi invece non riescono a riconoscere i propri impulsi né a gestirli, eppure li sentono. Proprio di questo parleranno i referenti delle cooperative che abbiamo invitato, della necessità di gestire correttamente le manifestazioni dei desideri sessuali di queste persone.



Michele Comite, direttore artistico Collettivo Clochart

Musica | Unica data trentina della band aretina che festeggia i 30 anni di carriera

Nel 2025 i Negrita al Palazzetto

I Negrita tornano a Rovereto: il prossimo 24 aprile al palazzetto dello sport terranno il penultimo concerto del "Negrita in tour 2025" dopo le date di Roma, Napoli, Ravenna, Milano, Firenze, Venaria, Brescia, Padova. Il tour per presentare il nuovo album di inediti previsto per il prossimo anno dopo sei anni dall'ultimo disco in studio.

La serie di concerti sarà un vero ritorno live per la band aretina dopo il successo dello scorso 27 settembre al Forum di Assago, una data unica sold out per festeggiare i 30 anni di carriera.

Durante ogni concerto la band composta da Paolo "Pau" Bruni, Enrico "Drigo" Salvi e Cesare "Mac" Petricich (accompagnati sul palco da Giacomo Rossetti al basso e cori, Guglielmo Ridolfo Gagliano alle tastiere e Cristiano Dalla Pellegrina alla batteria) porterà in scena uno show nel quale poter ascoltare dal vivo il disco di prossima uscita, oltre ai grandi brani che hanno costellato i tre decenni di carriera dei Negrita e che hanno definito il sound rock in Italia.

Il percorso dei Negrita è iniziato il 10 marzo 1994 con l'uscita del loro album di debutto "Negrita". Da allora la band ha continuato a sorprendere e innovare con nove album in studio, tre live album e una serie di hit diventate icone per le generazioni italiane. Brani come "Cambio", "Ehi Negrita", "Mama Mae", "Rotolando verso sud", "Gioia infinita", "Ho imparato a sognare", "Magnolia", "A modo mio" e "In ogni atomo" testimoniano la loro prolifica e influente carriera.

A settembre 2024 è uscito "Non esistono innocenti amico mio", primo estratto dal nuovo album in uscita nel 2025.



I Negrita durante un concerto

IN BREVE

ROVERETO

Concerto in Filarmonica

L'associazione filarmonica di Rovereto propone per questa sera alle 20.30 il concerto "Terra e Aria" con Maria Eleonora Caminada alla voce, l'ensemble Windkraft e Stefano Ferrario maestro concertatore.

ROVERETO

Concerto corale a Palazzo Rosmini

L'associazione "Amici dell'opera" propone il concerto dell'Autunno Operistico 2024: un bellissimo "Concerto corale" del coro femminile "La sorgente" diretto da Erika Eccli. Il programma spazierà dal repertorio popolare a quello classico. Parteciperanno le soliste Barbara Bertoldi al violoncello e Francesca Avi al pianoforte. Domani alle 20.45 in sala degli specchi di Palazzo Rosmini.

LUSERNA

Chiusura ufficio postale

L'ufficio postale in via Marconi 2 resta chiuso per lavori interni. Per tutte le operazioni postali e finanziarie compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi alla sede di Lavarone Cappella in frazione Gionghi 69, aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 08:20 alle ore 13:45.

ROVERETO

In biblioteca "Libri ribelli"

Oggi alle 16.30 al laboratorio arte grafica torna LIBRI riBELLI, gruppo di lettura per ragazzi (da 13 a 19 anni) coordinato da Boris Pizzini.

DOMANDE SULL'UDITO

Informazione pubblicitaria

Come faccio ad abituarci al mio nuovo apparecchio acustico? Quanto tempo ci vuole e quali sono i consigli per facilitare l'adattamento?

Risposta di Laureta Sulejmani, esperta presso Zelger Rovereto e Trento

L'adattamento a un nuovo apparecchio acustico richiede tempo e varia da persona a persona. Non esiste una durata uguale per tutti: per alcuni possono bastare poche settimane, per altri qualche mese, a seconda della perdita uditiva e del tempo trascorso senza curarla.

Ecco alcuni consigli per facilitare il processo:

1. Indossare gli apparecchi ogni giorno per abituare il cervello ai suoni quotidiani, anche quando si è da soli.
2. Iniziare gradualmente: all'inizio usare gli apparecchi in ambienti tranquilli e familiari, per poi provarli in contesti più rumorosi.
3. Darsi del tempo: all'inizio alcuni suoni potrebbero sembrare strani o troppo forti; questo fa parte del processo.
4. Regolazioni periodiche: durante i controlli, potremo regolare il volume e il suono per rendere l'ascolto sempre più confortevole.



Laureta Sulejmani, audioprotesista presso Zelger

5. Abituarsi alla propria voce: nelle prime settimane leggere ad alta voce aiuta a familiarizzare con il nuovo suono.

Ha ulteriori domande riguardo all'adattamento dei suoi apparecchi acustici? Non esiti a visitare uno dei nostri centri Zelger, saremo lieti di chiarire ogni suo dubbio.

ROVERETO

Borgo Santa Caterina 9A
lun.-ven. 8.30-12.30 e 14.00-18.00
T 0464 755 444

TRENTO

Corso 3 Novembre 84
lun.-ven. 08.30-12.30 e 14.00-18.00
Tel 0461 349 569
zelger.it

ZELGER
Esperti dell'udito